



COORDINAMENTO TERRITORIALE

COVID 19: IL GOVERNO BLOCCA I CONFINI A 13 PAESI.

I TERRITORIALI DI CGIL, CISL, UIL, UNSA E CONFINTESA APRONO GLI UFFICI

Si è tenuto in data 9 luglio, per l'Ufficio della Direzione Regionale della Puglia, l'incontro in videoconferenza con la RSU e le OO.SS. avente come ordine del giorno la discussione riguardante l'art. 263 del D.L. 34/2020.

Dopo i saluti del Direttore Regionale, Michele ANDRIOLA, si è passati alla lettura dell'informativa che alleghiamo al comunicato.

Il principale motivo di discussione è stata la possibilità, individuata dal Direttore Regionale, di rientro in sede di una percentuale di personale compresa tra il 30 e il 50%.

Come FLP abbiamo chiesto quali siano le necessità organizzative che rendono necessario l'incremento di personale in presenza nell'ufficio della DR. Ci è stato risposto che al momento non vi sono particolari necessità che impongano una maggiore presenza in ufficio, ma che questa possibilità viene suggerita dall'art. 263 del D.L. 19 maggio 2020, n.34 secondo il quale le Amministrazioni devono garantire "la progressiva riapertura di tutti gli uffici pubblici". Il Direttore Regionale ha aggiunto di avere effettuato una ricognizione tra il personale della DR, dalla quale è emersa la disponibilità ad un rientro settimanale presso gli uffici.

Come FLP non siamo contrari in assoluto ad un incremento del personale in ufficio, a patto però che tali rientri siano finalizzati al soddisfacimento dell'utenza e che la salute dei lavoratori venga garantita; a tal fine l'unico sistema attualmente implementabile è l'installazione di termo scanner all'interno degli uffici.

Il Direttore dell'Agenzia delle Entrate, Ernesto Maria Ruffini, con una circolare ha infatti precisato che l'applicazione della citata norma non può tradursi in un generalizzato ampliamento del lavoro in presenza, ma piuttosto richiede che ogni datore di lavoro valuti in relazione alle realtà del proprio territorio, se le modalità di svolgimento delle attività finora adottate debbano essere rimodulate in funzione del soddisfacimento dell'utenza, ricorrendo alle misure previste dalla norma stessa e assicurando al contempo la piena tutela della salute e sicurezza dei lavoratori.

La nostra richiesta di rientro in ufficio esclusivamente per il soddisfacimento dell'utenza ha evidentemente messo in difficoltà il Direttore Regionale che ha chiesto l'opinione delle altre sigle.

Le altre sigle sindacali territoriali presenti al tavolo, a differenza dei loro rispettivi Segretari Regionali impegnati al tavolo sindacale regionale, hanno invece concordato con la possibilità prospettata dal Direttore Regionale di aumentare, a prescindere, la presenza in ufficio, nonostante non vi siano, a detta dello stesso, reali necessità in termini di soddisfacimento dell'utenza.

Resterebbe confermata la rotazione del personale in presenza e la salvaguardia dei lavoratori cosiddetti fragili, unitamente ad una particolare attenzione alla pulizia degli ambienti e degli impianti di condizionamento e al rispetto delle norme sul distanziamento del personale.

Siamo rimasti basiti da certe dichiarazioni di colleghi sindacalisti, in particolare la UIL, che nel portare soccorso alle tesi dell'Amministrazione, ha affermato che l'attuale smart working sarebbe "all'acqua di rose" e pertanto sarebbe utile incrementare le presenze in ufficio. La FLP prende le distanze da questa posizione che riteniamo irrispettosa nei confronti di tutti i colleghi che con spirito di sacrificio si sono messi a disposizione dell'Amministrazione, spesso con mezzi propri e riuscendo, in diversi casi, persino ad aumentare la loro produttività sopperendo alle carenze, non solo organizzative, dell'Amministrazione.



COORDINAMENTO TERRITORIALE

Non possiamo avallare fughe in avanti, rientri in ufficio non dettati da esigenze dell'utenza ma da esigenze di immagine, mettendo a rischio la situazione di relativa "tranquillità sanitaria" che con i sacrifici di tutti siamo riusciti a raggiungere.

Chiediamo quindi: qual è la reale necessità di rientro in ufficio nella DR? A cosa gioverebbe oggi, considerato che, per ammissione del Direttore, non ci sono reali problemi con l'attuale gestione dello S.W.? A che serve, se non serve, far rientrare i colleghi dallo S.W.?

Non vogliamo passare per quelli che difendono una casta privilegiata che sta a casa a pettinare le bambole, ma tentiamo di difendere quanto previsto dalle Leggi e dai dispositivi della F.P., che permettono i colleghi di lavorare sicuri da casa, mettendo anche a disposizione i propri mezzi tecnologici.

Rispettiamo le posizioni di chi la pensa diversamente da noi, ma siamo contrari al pensiero che sia possibile riaprire la MOVIDA lavorativa negli uffici mentre le notizie dal mondo ci dicono che il virus è attivo e continua a contagiare, con bilanci drammatici nel numero delle vittime.

Forse qualche sindacalista, estremista moralista, già si è scordato delle centinaia di vittime tra i dipendenti pubblici, che non solo medici o infermieri.

Attendiamo la prossima convocazione del DR che se non si discosterà dalle decisioni odierne non potrà che vedere la contrarietà della FLP.

Il Coordinamento Territoriale